

L'OCCHIO clinico

Libri e giornali di carta per combattere l'analfabetismo funzionale

di *Maria Rita Montebelli*

Sanno leggere e scrivere ma non riescono a comprendere il significato di un testo. Si tratta di analfabetismo funzionale, condizione che, secondo la definizione dell'UNESCO (1984), rende le "persone incapaci di comprendere, valutare, usare e farsi coinvolgere da testi scritti per intervenire attivamente nella società, raggiungere i propri obiettivi e sviluppare proprie conoscenze e potenzialità". E questa brutta storia di non comprendere un testo, anche semplice, interesserebbe fino a 18 milioni di italiani tra i 16 e i 65 anni. Un fenomeno mondiale e trasversale a tutte le età (riguarda fino a un 15enne su 4 e un over-55 su 3) dalle ricadute preoccupanti. Che fare dunque? C'è chi invoca un aggiornamento dei percorsi educativi, di educare all'approccio 'lifelong learning' (apprendimento permanente), di rafforzare la lotta all'abbandono scolastico e di combattere il fenomeno dei NEET, cioè di quei giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano, non fanno formazione e non lavorano (Not in Education, Employment or Training). E ad arricchire la conversazione sul fenomeno, arriva una metanalisi dell'Università di Valencia, pubblicata su *Review of Educational Research*, che dimostra un'inferiorità della lettura 'digitale', rispetto a quella su supporto cartaceo. Secondo gli autori, la lettura su un tablet, o un cellulare svilupperebbe meno la comprensione del testo scritto, rispetto a quella di un testo



stampato. Se uno studente passa 10 ore a leggere testi stampati nel tempo libero, la sua capacità di comprenderne il significato sarà 6-8 volte maggiore dello stesso testo, letto su un device digitale. E questo vale sia per la lettura di un libro, che di Wikipedia o giornali digitali. Gli autori ritengono che la lettura su supporti digitali sia meno efficace perché tablet e cellulari 'distraggono' il lettore con i tanti altri usi che se ne fanno (messaggistica, giochi, ecc.) e perché internet ha introdotto nuove tipologie di lettura, caratterizzate da contenuti di bassa qualità, frammentari, brevissimi e con un vocabolario meno sofisticato. Insomma, bisognerebbe incoraggiare gli studenti, soprattutto i più giovani, a leggere più su 'carta' che sui tablet. A Natale dunque, regalate ai vostri figli un libro. Di carta, però.